

Castellina «La scoperta del mondo» di un'adolescente attraverso la politica

Un diario 1943-47: agli albori di una militanza «acritica» che sfocerà nell'eresia del «Manifesto»

La pariolina che ha scavato il comunismo

PAOLA DÉCINA LOMBARDI

Privilegiata più per l'appartenenza a una famiglia triestina laica, anticonformista, mezza ebraica e di cultura mitteleuropea, che per abbondanza di risorse, avrebbe potuto restare «stupida... ancorata al ghetto di provenienza». La curiosità per una realtà che stava rapidamente cambiando l'ha invece spinta a guardare più lontano cercando le risposte che avrebbero arricchito di senso la sua vita. Dopo la pittura, per Luciana Castellina è stata infatti la politica la molla per *La scoperta del mondo* come recita il titolo del suo bellissimo libro costruito sul filo di un diario degli anni 1943-1947. Il periodo è cruciale e Castellina, prendendo spunto dalle annotazioni di allora, lo ripercorre senza retorica o censure, e a volte con humour.

La quattordicenne che vive gli eventi con smarrimento e superficialità, provando fastidio per l'invasione di vecchie zie e parenti ebrei nascosti in casa, qualche anno dopo sente che il vago antifascismo familiare non l'aiuta a capire e che i divertimenti del suo gruppo pariolino non le bastano. Compagna di classe di Anna Maria Mussolini,

l'adolescente che ha visto a Villa Torlonia i primi film, nel prestigioso liceo Tasso, trova «un punto di riferimento centrale» che orienta i suoi interrogativi esistenziali. Mentre un professore come Giuseppe Petronio, socialista, l'aiuta «a dipanare la matassa ingarbugliata di scarsi e frotto-

losi apprendimenti», il nucleo clandestino di studenti collegati alla Resistenza romana la intriga. Di loro - Cito Maselli, Lietta Tornabuoni, i fratelli Savioli -, si parla in gran segreto e anche lei vorrebbe agire, ma è «piccola» e troppo «pariolina».

Per Luciana Castellina, il noviziato comincerà nell'autunno del 1946. Introdotta dagli studenti comunisti del Tasso nel Fronte della gioventù, partecipa a riunioni e collettivi in cui si discute di questione sociale, visita mostre, frequenta giovani artisti impegnati come Dorazio e Perilli. Ora il suo mondo «stupido e perbene, salta in aria», sostituito da quello «variopinto e iperplurale» che scopre nei viaggi organizzati dal Fronte a Parigi e Praga dove nell'estate del '47 si svolge il Festival mondiale della gioventù e si riunisce il Consiglio dell'Unione Internazionale Studenti. «L'esplosione di gioia di una nuova generazione... che in una babele di lingue, si racconta le proprie storie» è tale da spingerla ad «arruolarsi» nella brigata di volontari per costruire una ferrovia nella Jugoslavia distrutta. Nella cronaca di quei giorni, l'emozione dell'esperienza vissuta da una gioventù noncurante dei disagi e della fatica in nome dei grandi ideali è restituita con straordinaria forza.

Al ritorno, convinta che «guardare il mondo senza far niente» è immorale, Castellina diciottenne entra nel Pci. In termini di «obbedienza» e di «bigottismo» dei dirigenti di

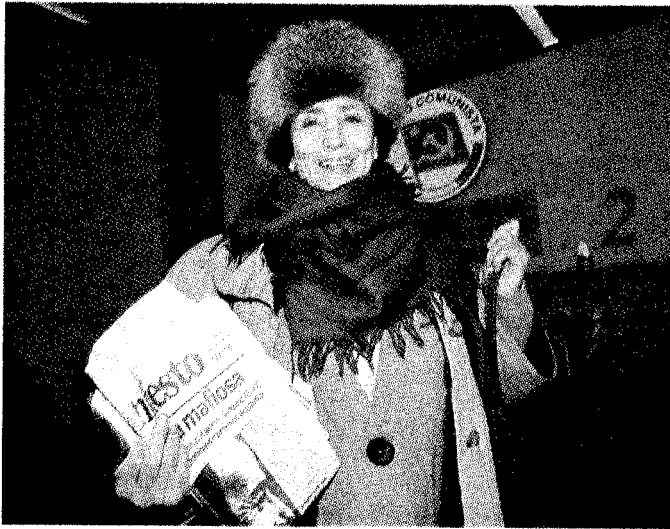
partito, il prezzo è alto ma la gavetta nelle borgate romane per «educare le donne» e l'incontro con il mondo dei diseredati sarà «una straordinaria esperienza di vita e di politica vera». A una lunga militanza «acritica», durata fino all'occupazione sovietica di Praga nel '68, seguiranno com'è noto l'espulsione dal Partito per «l'eretica fondazione de *Il Manifesto*» e il rientro nel 1985. Da allora, Luciana Castellina ha seguito a «condividere la passione di cercare di cambiare il mondo» e a «scavare per il comunismo» come recita un bel manifesto augurale per i suoi ottant'anni.

Scritto per esortare i tre nipoti a non restare «chiusi nella gabbia asfittica del loro ceto», *La scoperta del mondo* oltreché racconto di una iniziazione alla vita risulta un'avvincente microstoria in cui tra patriottismo ed emigrazione, quotidianità borghese, fascismo, persecuzione razziale e liberazione, si sdipana la vicenda di tre generazioni.

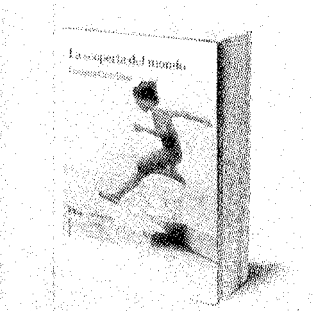




Luciana Castellina è nata a Roma nel 1929. Ha aderito al Pci nel 1947, ne è stata radiata nel 1969 con il gruppo de «il manifesto». Nel 1984 rientrò nel partito, in seguito passò a Rifondazione. È stata moglie di Alfredo Reichlin, ha avuto due figli, Lucrezia e Pietro



Luciana Castellina in una foto degli Anni 80



- **Luciana Castellina**
- **LA SCOPERTA DEL MONDO**
- Nota intr. di Lucrezia Reichlin
- Nottetempo, pp. 298, €16, 50